

Tutti i giorni in EDICOLA
da martedì a sabato
WWW.QUOTIDIANODISICILIA.IT

Agrigento

A Sciacca la situazione non migliora: mancano i secondini e quelli in servizio fanno turni di 8 ore

Carceri-tuguri e poco personale gli agenti di custodia protestano

Cisl e Uil denunciano carenze strutturali nel penitenziario del capoluogo

AGRIGENTO - Lavorano in strutture carenti. Fanno salti mortali per ottenere le meritate ferie. Sono questi i motivi alla base dello stato di agitazione proclamato alcuni giorni fa dagli agenti della Polizia penitenziaria che operano nelle carceri di Agrigento e Sciacca. Nella Città dei Templi, i sindacati di categoria hanno deciso di passare alla mobilitazione, innanzitutto, per accendere i riflettori sulle pessime condizioni strutturali in cui versa la locale casa circondariale.

"Nei vari reparti detentivi - segnalano i sindacati - non c'è alcun riciclo l'aria, ci sono corridoi lunghi circa 80 metri privi di finestre. E così gli agenti sono costretti a respirare aria mista a fumo di sigarette, vapori di cucinato, anidride carbonica".

**Alla direzione
è stata chiesta
anche una
disinfestazione**



Nel carcere di Sciacca, e in quello di Agrigento, i sindacati denunciano problemi strutturali non inderenti (ap)

Ma c'è dell'altro riguardo al Petrusa di Agrigento. La Cisl denuncia l' inadeguatezza delle garitte che ospitano i poliziotti di guardia sul muro di cinta. "Essendo un metro per due - attacca Roberto Migliara, segretario provinciale Cisl - d'estate si rischia la disidratazione, atteso che all'interno le temperature sfiorano i 45 gradi. D'inverno, invece, con le piogge, l'acqua penetra dentro".

Infine, alla direzione, viene chiesto di predisporre la disinfestazione dell'intero istituto e dell'area esterna per prevenire malattie derivanti da morsi di mosche, zecche e zanzare.

A Sciacca, invece, nell'ultimo periodo, le difficoltà principali hanno riguardato la redazione del piano delle ferie estive. Sono legate al fatto che il corpo, così come in provincia, vive una preoccupante condizione di sottodimensionamento. Basti dire che, nel-

l'istituto di via Gerardi, all'incirca, c'è una guardia ogni 12/13 detenuti e che gli stessi fanno turni di 8 ore (anziché 6) per assicurare la vigilanza durante l'intera giornata. La Uil, alla luce della mancanza di personale, aveva chiesto ai vertici regionali dell'amministrazione penitenziaria che venisse chiuso un reparto detentivo del carcere saccese.

"Solo così - aveva detto Calogero Speciale della Uil - si possono recuperare unità lavorative e quindi stilare il piano ferie per l'estate".

Il piano, alla fine, è stato siglato pur senza abolire il reparto. I sindacati, comunque, sanno già che si tratta di un progetto risicato: "Abbiamo firmato - spiega Salvatore Gallo, segretario generale aggiunto Fsn Cisl - solo per garantire alcuni giorni di vacanza al personale".



Roberto Migliara (ap)

Andrea Pizzo

**La tendenza
Cresce
il numero
dei detenuti**

AGRIGENTO - La popolazione carceraria abbonda, gli agenti di polizia penitenziaria scarseggiano. Questa, in sintesi, la situazione che si registra nelle prigioni agrigentine. Ecco i numeri dello squilibrio che vige in provincia. Sono all'incirca 300, alcuni però svolgono mansioni di tipo amministrativo e molti altri sono addetti ai servizi di tutela e di traduzione, le guardie carceriere in forza nell'istituto penitenziario "Petrusa" di Agrigento. Una casa circondariale che sulla carta potrebbe ospitare al massimo 250 detenuti. Nella struttura, invece, - stando a quanto riferiscono dalla Uil - ce ne sarebbero quasi 450. Nella città termale, il carcere è omologato per 92 posti.

Tuttavia, molto spesso, il numero dei reclusi sale fino a 115. Qui i secondini sono in tutto 55, quando dovrebbero essere 61. Anche in questo caso, solo una parte si occupa di sorveglianza interna. Insomma, i conti proprio non tornano. (ap)